

Daniele Carnini, nato a Roma, si è laureato presso «La Sapienza» con una tesi su Verdi e addottorato all'Università di Pavia con una dissertazione sull'opera del primo Ottocento, periodo di cui è un riconosciuto specialista (oltre che naturalmente di Rossini). È autore di numerosi contributi scientifici e recensioni su riviste specializzate («Analecta musicologica», «Studi verdiani», «Fonti musicali», «Philomusica on-line», «Nuova rivista musicale italiana», «Il saggiautore musicale», «Bollettino di studi belliniani», «Bollettino del Centro rossiniano di studi») oltreché di articoli in volumi miscelanei dedicati a Rossini, Pavesi, Zingarelli, Pucitta, Sgambati, Zandonai, Perucchini, Piccioli, al decennio francese a Napoli. Per la Fondazione Rossini, di cui è direttore editoriale, oltre che membro del comitato scientifico e del comitato editoriale, ha curato l'edizione critica della prima opera di Rossini, *Demetrio e Polibio*; di *Ciro in Babilonia* (con Ilaria Narici), di *Aureliano in Palmira*, con Will Crutchfield. È stato inoltre tra gli ideatori (e membro del comitato scientifico) del convegno pesarese *Rossini2017*, delle giornate internazionali di studi *Il Tedeschino* (Roma, 2018), *Da Puccini a Rossini* (Firenze, 2019) e tra i promotori di varie iniziative nelle città rossiniane. Ha curato un numero monografico del «Bollettino del Centro rossiniano di studi» dedicato alla filologia operistica (2017). Ha partecipato regolarmente, sia tramite *call for papers* che dietro invito, a convegni nazionali e internazionali dal 2004. È membro del comitato scientifico di «Concerti e sinfonie (1780-1840). Collana di musica strumentale italiana» e del comitato editoriale di «Drammi per musica di Nicolò Jommelli» (per cui sta curando l'edizione di *Didone abbandonata* del 1749).

La sua attività didattica comprende seminari e lezioni che è stato invitato a tenere nelle Università di Pisa, Firenze, Roma «La Sapienza», Urbino, Milano (statale), Catania. È da sempre, inoltre, impegnato nell'alta divulgazione. Un saggio su Rossini e un saggio sull'età rossiniana figurano nel volume *Musica dell'Enciclopedia Treccani* (serie «Il contributo italiano alla storia del pensiero»); ha tenuto conferenze in teatri d'opera (Roma, Milano, Pesaro, Firenze, Bologna, Caramoor, Catania, ROHM di Mascate, Oman) e istituzioni concertistiche e centri di cultura (ancora Roma, Vienna, ma anche realtà come Foligno, Terni, Lucca) oltre che comparire in trasmissioni radio e televisive nazionali (RAI) e internazionali (BBC Channel 4) ed essere autore di programmi di sala per innumerevoli istituzioni. È stato assistente alla direzione artistica dell'Accademia filarmonica romana, partecipando in prima persona all'organizzazione musicale delle stagioni 2010-2012; è inoltre socio di Nuova consonanza. Si è diplomato in composizione e direzione d'orchestra presso il conservatorio «S. Cecilia» e si è poi perfezionato in composizione presso l'Accademia nazionale di santa Cecilia. Anche nella sua attività di compositore si manifesta il suo interesse per il teatro: è autore, oltre a composizioni vocali e strumentali eseguite in Italia e all'estero – Roma, Como, Londra, Venezia, Weimar, Monaco di Baviera – di cinque opere in un

atto dedicate a temi (la violenza sulle donne, la Grande guerra, gli *hikikomori*) di grande momento civile e sociale. *Un'infinita primavera attendo* (2016, libretto di Sandro Cappelletto), sostenuta dalla Presidenza del Consiglio, è dedicata alla memoria di Aldo Moro nel centenario della nascita ed ha ricevuto concorde plauso di pubblico e critica.